

ROTARY CLUB DI MILANO-PORTA VERCELLINA



20121 MILANO
via Senato,6
Telefono 799'431

RIUNIONI
Tutti i lunedì del mese
ora 12,45
CIRCOLO DELLA STAMPA
Corso Venezia,18-Milano

BOLLETTINO N. 5 - 1982/83

=====

RIUNIONE CONVIVIALE DEL 6 SETTEMBRE 1982

Presidente: TOZZI SPADONI
Segretario: MENAFOGLIO

Presenti: AGNIFILI = ALLEGRENI = ARTESI = BANA =
BENNATI = BERGMANN = BRIOSCHI = BURZIO =
CALIMANI = CHIAPPE = COLLAVO = COLOMBI =
COTTARDO = DE MOJANA = FASSATI = MECIANI =
MEZZETTI = ORIGONI = SALVINI = SANVITO =
SCAPINI = SCHIRALDI G. = SUZZI = TOZZI SPA-
DONI = VALERIO = VAUDO = VENTURINO =
VITALI.

Percentuale presenza: 58 %

Visitatori rotariani:

Dott. ROMANO, R. C. Milano Nord/Ovest

Ospiti: Dott. CARUGNO, ospite di Sanvito

Il Presidente TOZZI SPADONI apre la riunione rivolgendo un saluto agli Ospiti presenti e a tutti i soci convenuti numerosi dopo la pausa del mese di agosto.

TOZZI ha voluto ricordare l'articolo recentemente apparso su "L'Informatore Rotariano" con una breve biografia del nostro A. SCHIRALDI, Segretario del 204° Distretto per l'anno 1982/83

esprimendo gli auguri di tutti i Soci per la pesante attività che sta svolgendo per "servire" il ROTARY ed i complimenti per la sua seconda laurea.

La relazione odierna è stata tenuta da ARTESI sul tema: "Calendari, lunari ed almanacchi" avvalendosi del materiale da lui raccolto e delle ricerche fatte. Ne riportiamo di seguito uno stralcio.

- Con questi titoli o sottotitoli, vengono indicate le innumerevoli pubblicazioni, che - dopo l'invenzione della stampa - all'approssimarsi della feste natalizie e di capodanno invadono le vetrine e le bancarelle dei librai.

Mentre sul nome "calendari" che deriva dal latino "kalendis" (primo del mese) (che trattava in origine della divisione del tempo attraverso gli anni, i mesi e i giorni) e il sinonimo "lunario" (che si limitava ad illustrare lo svolgimento delle fasi lunari) non vi sono divergenze circa la loro etimologia, il nome "almanacco" invece, ha dato luogo a parecchie disquisizioni.

Ma la più accettabile è la derivazione dall'arabo "al-manakh" che significa dono, offerta, strenna.

Nella pratica d'oggi, i tre nomi suddetti si confondono in uno solo, cioè in una pubblicazione soprattutto a carattere popolare, periodica o no, che, con la elencazione dei giorni dell'anno e relativi santi, qualche nozione di astronomia e predizioni sul tempo che farà, dà ogni sorta di notizie, di curiosità, di passatempi e, talvolta, novelle, poesie, ecc.

L'origine dei calendari è antichissima: sembra che le prime osservazioni del cielo siano state fatte dagli Assiri e dai Caldei, cui seguirono gli Egiziani, gli Indiani e i Cinesi.

I Greci, i Romani, gli Arabi e i Persiani vennero molto più tardi e profittarono largamente delle cognizioni già acquisite dai popoli che li avevano preceduti.

I primissimi calendari che erano perpetui, cioè contenevano soltanto gli elementi invariabili come le lettere domenicali, anziché i giorni delle settimane, le epatte, anziché le fasi lunari, le feste

fisse, i simboli zodiacali, ecc. precedettero di molto l'invenzione della carta e della stampa: essi erano incisi sulle pietre, sul legno, sui metalli.

Anche nel Messico, gli Atzechi avevano calendari perpetui scolpiti su enormi pietre che mettevano davanti ai loro tempi; gli Incas del Perù, invece, si servivano di calendari formati da funicelle di diverse grossezze e colori che, con appositi nodi e intrecci, davano tante combinazioni quanti erano i mesi dell'anno e le divisioni del tempo da loro conosciute.

Tornando in tempi più vicini a noi, altri calendari, che chiameremo portatili, furono incisi su bastoni di legno convenientemente sfaccettati e perfino sulle spade ad uso degli uomini d'arme.

E' soltanto dopo l'invenzione della stampa a caratteri mobili che i calendari si accrebbero di numero e si diffusero anche tra il popolo, invadendo città e paesi e penetrando in quasi tutte le case.

E al calendario si sostituisce l'almanacco e il

Se nei primi tempi (sec. XV^a - XVI^a) gli almanacchi erano ristretti nei cerchi erano sempre in un numero limitato e gli autori si mantenevano su un piano di serietà, andando cauti in fatto di previsioni del tempo, successivamente non si ebbe più alcun ritegno e a causa del numero stragrande di pubblicazioni del genere si ebbe un libero mercato stampato.

Alla moltitudine dei compilatori si affiancarono, per un secolo, una infinità di ciarlatani e imbrogliatori e per i secoli XVII^a e XVIII^a gli impostori, gli astrologi, gli indovini trovarono la possibilità di ricavare, specie nei lunari, il frutto delle loro fantasie a danno del povero ignorante.

Per rimanere nell'ambito italiano, sarà opportuno fare un "excursus" sulle principali pubblicazioni che videro la luce in quei secoli.

Nel 1488 venne stampata a Venezia la "Tavola di Saffronone" con indicazioni sulle lunazioni dal 1489 al 1507 e altri fogli di Mantova e ferraresi videro la luce negli stessi anni.

A Milano un esemplare del 1507 venne compilato da Benedetto BELLABUCHA, quello del 1517, da un MAGISTRUM

Franciscum e quello del 1531 "per dominum magistrum Job. MARIAM migiorum vallis" stampato da Rocho DA VALLE : dei 3 suddetti calendari i legoi originali appartenevano all'Archivio dell'Ospedale Maggiore.

Nel 1554, con le "Effemeridi bolognesi" di M. SIMI si iniziava la pubblicazione del primo almanacco italiano, durato fino al 1844.

Almanacchi a carattere satirico e popolare cominciarono a essere pubblicati saltuariamente fin dal secolo XVI, come i "Prognostici" di L. P. GUARICO, l'almanacco di Rutilio BENINCASA (1512) dal quale deriva il noto "Barbanera" di Foligno.

Da oltre 260 anni, la Casa Editrice ARNEODO di Torino, avvalendosi di una lettera patente di Vittorio Amedeo II di Savoia, pubblica "Il Gran Pescatore di Chiaravalle".

Infinite, poi, dal principio del 1600 alla fine del 1800, sono le pubblicazioni edite nei vari Stati pre-unitari italiani, in prevalenza a stampa nei dialetti locali e che diventano il primo veicolo di cultura e spaccato dei mass-media, dai primi REMONDINI del Settecento, oltre alla vastissima documentazione dell'Ottocento in Lombardia e Romagna e particolarmente nel Parmense.

Ci siamo soffermati solo sulle pubblicazioni, ritenute "magari popolari", trascurando, volutamente, per mancanza di spazio, quelle edite da metà Ottocento fino a metà Novecento, e che sono prettamente letterario, politico, militare, religioso (clericale, profanale), nobile, sociale, umanitario, di beneficenza, di moda, di igiene.

Sono questi ultimi, volumi di livello superiore, che vanno dal "Gotha" all' "Almanacco Italiano" di Marzocchini e Marperad, al Bompiani, questi ultimi ancora in vita. - "

TOZZI SPADONI,

TOZZI SPADONI, ORIGONI, VAUDO

TRIBUNA DEI SOCI-

- Su "Il Mondo" del 16 agosto è apparsa nella rubrica "Leader" la notizia del nuovo istituto ISFORP di studi e formazione per le relazioni pubbliche, fondato dal nostro CHIAPPE.
L'Istituto organizza corsi di apprendimento e perfezionamento per responsabile di progetto e per addetto all'ufficio stampa oltre ad una decina di seminari su temi di pubbliche relazioni, tenuti da esperti e docenti universitari.

AUGURI

Ad ISALBERTI per le sue imminenti nozze

PROSSIME RIUNIONI

Lunedì 13 sett. - ore 12,45
Società Giardino

ATTUALITA'

Lunedì 20 settembre

riunione soppressa e sostituita

Martedì 21 sett. - ore 20,15
Circolo della Stampa
serale con familiari
prenotazioni indispensabili

INTERCLUB CON R. C. MILANO
e MILANO MONFORTE
- Dott. Riccardo BONADEO :
" Azzurra : sfida italiana
America's Cup. Aspetti economici e sportivi".
(con diapositive)

^ . ^ . ^ . ^ . ^ . ^ . ^ . ^ . ^

^ . ^ . ^ . ^